Anno [illegible] — Giovedì 2 Agosto 1928 - Anno VI — N. 183

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

Il caloroso saluto di Roma agli eroi dell'Artide

significa omaggio al non vano loro sacrificio

Le acclamazioni della folla

ROMA, 1.

Sulle trionfali accoglienze che Roma ha giustamente tributato ai gloriosi reduci dalla spedizione polare e nell'Artide misteriosa si hanno questi commoventi particolari.

Le manifestazioni della folla alle abitazioni dei reduci hanno avuto la stessa vibrante intensità di quelle svoltesi alla stazione. Chi non si era recato alla ferrovia, aveva preso posto presso le case di Nobile, di Cecioni, di Biagi e quando gli eroi giunsero, seguiti da una fiumana di popolo, hanno trovato una cortina fitta di gente che ha rinnovato loro le calorose dimostrazioni di affetto.

L'arrivo di Nobile al Quartiere Prati

Particolarmente entusiastiche sono state le accoglienze fatte al generale Nobile nel quartiere di Prati. La famiglia Nobile abita un appartamento in un nuovo fabbricato di via Giovanni Ferrari, nei prezzi di Piazza Mazzini. Nella strada, vasta ed alberata, si era dato convegno la folla del popoloso quartiere, e là aveva atteso con ansiosa pazienza il ritorno del protagonista della gesta polare. Il palazzo era sveglio, come tutti i palazzi circostanti, pieno di luci e di bandiere. La massa aveva incominciato a gridare evviva, almeno un'ora prima dell'arrivo del generale, ed i sopraggiungenti rispondevano da lontano con le loro grida e correvano per timore di non riuscire a salutare l' eroe.

Ad un certo momento l'arrivo di una auto dà la certezza che Nobile sta per giungere. Da un capo all'altro la folla ondeggia, urla, si pigia, leva le mani, sventola a migliaia i fazzoletti. Seguita da una interminabile fila di macchine, l'automobile su cui è il generale, fa a stento largo, si ferma davanti al portone spalancato ed illuminato per lasciare che Nobile rientri nella sua casa e ritrovi fra le bianche pareti la dolce serenità e gli affetti più puri.

Ma il popolo entusiasta e tiranno non vuole sapere di stanchezza e di affanni; chiama a gran voce il suo Nobile perchè gli vuole dire che l' Italia tutta lo ama oggi di più e che non fu vano il sacrificio nè inutile il martoriato esilio sui ghiacci. E Nobile deve cedere, deve trascinarsi alla finestra e deve ringraziare il popolo delirante.

La figura sottile del capo si profila nel vano illuminato: è un attimo di commozione indescrivibile. La gente ora grida e piange, applaude e chiama per nome, urla intere frasi. Quando Nobile si accinge a ritirarsi, la manifestazione si rinnova più clamorosa, i battimani nutritissimi ai quali si uniscono i suoni di centinaia di trombe e di claxon fanno credere che si sia scatenata una tempesta improvvisa.

Nobile riappare, saluta con la mano scarna, lancia i fiori che gli hanno donato italiani di tutta la penisola e quando la finestra si chiude il popolo divenuto imponente per l'affluire continuo di centinaia e centinaia di altre persone non è però soddisfatto; e poichè pensa che Cecioni abita in una casa non distante da quella del generale, si riversa nel viale delle Milizie e vuole rendere omaggio all'altro eroe dell'Artide.

Entusiasmo popolare per Cecioni e Biagi

Il capomotorista dell' « Italia » giunto poco prima in casa, non si aspettava evidentemente tale dimostrazione sotto le finestre. Credeva il bravo Cecioni di potersene restare tranquillo e si era tolto la giacca, come ogni buon borghese. I famigliari erano vicino a lui; mezzo toscano gli ardeva fra le labbra; la serenità di un minuto aveva avuto ragione di 40 giorni di amarezze tremende. Ma la folla, anche qua, non si dà per vinta: sosta con insistenza affettuosa davanti al palazzo, e grida a Cecioni. Quando vede apparire la testa bianca del dominatore dei motori, scoppia in un applauso interminabile e quando Cecioni si ritira nuovo scoppio con nuovi battimani.

Cecioni, però, è sofferente ancora per la gamba torturata e non può ripetere lo sforzo. Prega perciò un amico di ringraziare a suo nome la folla, e difatti una voce dice: « Il cav. Cecioni ringrazia sentitamente e si scusa che non può tornare alla finestra. Vi prega di lasciarlo in pace perchè è molto stanco ». Solo allora la folla si decile a lasciare in pace il popolare motorista toscano.

Indi la folla si reca alla casetta di Biagi sulla collina Volpi. La zona è abitata da operai ingenuamente sentimentali i quali avevano preparato per il reduce accoglienze festosissime e piene di semplicità sincera. Sono questi gli stessi coi quali Biagi gioca a briscola la domenica; gli stessi che durante il periodo del silenzio e delle ricerche trepidarono per la sorte dei naufraghi e non disperarono mai di rivedere « Peppino ». Per loro Biagi è ritornato alla vita soltanto ieri.

Biagi appena sceso dall' automobile infilò la porta e corse per baciare Italia, la figlioletta nata pochi giorni or sono. Prese fra le braccia massicce il piccolo corpo avvolto nel biancore soffice delle fascie, portò quel visino candido vicino al suo viso abbronzato e lo baciò lungamente e teneramente. Era il bene, la felicità, la pace, mai veduta ma tante volte intravista nelle veglie penose sui ghiacci.

Poi a cena coi famigliari e con gli amici, sotto una pergolata, in una caratteristica osteria romana, dall'atrio parato con lampioncini. Biagi si incontra così con tutti i suoi compagni, stringe a tutti la mano, ringrazia come può e risponde come può alle mille domande che gli vengono rivolte.

La prima è di un marinaio che chiede notizie della cassetta: il prodigioso apparecchio della salvezza:

— E' rimasta sulla « Città di Milano » — dice Biagi — ma sono certo che non dimenticheranno la mia compagna fedelissima.

Raccontare non può, perchè gli ordini sono ordini e vanno rispettati.

A proposito delle razioni ridotte che si mangiavano sul « pack », dice scherzosamente:

— Quando vedemmo in lontananza il fumo della « Krassin » e ne distinguemmo con sicurezza la sagoma, prima di gioire per la salvezza ci precipitammo sotto la tenda e mangiammo fino all'ultimo pezzo tutte le riserve.

Come sono crollate le infami accuse

STOCCOLMA, 1.

Sono oggi conosciuti i nuovi particolari sulla visita del comandante Zappi alla signora Malmgreen. Il comandante Zappi è stato ricevuto dal Segretario della R. Legazione Rossi-Longhi, quindi accompagnato dal R. Console Thulin funzionario da interprete, si è recato all'abitazione della signora Malmgreen dove l'attendeva come è noto, anche il dott. Pargesen genero della detta signora. L'accoglienza è stata particolarmente cordiale e sinceramente affettuosa. La signora Malmgreen ha ascoltato il comandante Zappi vivamente commossa. Quando il comandante ha rimesso alla signora la bussola consegnategli dal Malmgreen il portafogli con gli oggetti di valore trovati nella sua cabina a bordo della « Città di Milano », essa non ha potuto più trattenere le lacrime. Durante il colloquio che è durato circa due ore, la signora Malmgreen si è dimostrata perfettamente serena ed ha vivamente abbracciato e baciato il comandante Zappi, sia all'arrivo sia al momento in cui si è congedato.

Sensata resipiscenza francese

PARIGI, 1.

Nell'articolo editoriale la « Presse » citando le ultime informazioni sulla spedizione Nobile, scrive:

« L'accusa più spaventevole che si possa immaginare riprodotta da tanti giornali è annientata. Le false notizie si sono succedute con una regolarità inquietante. Il male deriva dal desiderio di informare ad ogni costo che hanno i reporters di agenzie troppo zelanti. Si telegrafa qualunque cosa, purchè impressionante. Se i mezzi moderni assicurano la rapidità della documentazione, la malafede degli uomini resta invariata e nessun progresso impedirà di aver piacere di snaturare i fatti. Quando Shackleton lasciò mezzo equipaggio su un isolotto di ghiaccio al Polo Sud per organizzare la spedizione di soccorso, nessuno lo rimproverò e fu giustizia. Perchè giudicare diversamente Nobile? Perchè fascista? E' una trista ragione e tutti coloro che tentano imprese così magnificamente eroiche hanno diritto anzitutto ad ammirazione qualunque cosa pensino e a qualsiasi Paese appartengano. Se dovessimo correggere un giorno il nostro giudizio lo faremmo dopo aver raccolte le prove autentiche della loro indegnità. Agire altrimenti è ridicolo e vile ».

Visioni della ghiaccia infernale

nel racconto del ten. Viglieri

GENOVA, 1.

Un collega è riuscito ieri mattina a viaggiare in compagnia del tenente Viglieri sul diretto che parte a mezzogiorno da Milano per essere a Genova verso le 15. Viglieri viaggiava in uno scompartimento di prima classe, che portava appeso alla maniglia della porta il cartellino: « Riservato da Milano a Ventimiglia ». Insieme con Viglieri viaggiava un suo amico, il rag. Michele Cannone, incaricato dalla famiglia di accompagnarlo a Borghetto Santo Spirito. Sulla porta dello scompartimento, le cui tendine sono abbassate e che è chiuso, vigila inflessibile un milite ferroviario.

UN PAIO DI SCARPE DIFFICILE

Il collega era potuto penetrare nello scompartimento. Viglieri veste un abito un po' stretto, che gli hanno dato a bordo della « Krassin » non appena la nave rompighiaccio russa lo ha trasbordato insieme con i suoi compagni. Egli ha quasi l' aria di scusarsi quando dice:

— L' unico mio vestito: me lo hanno dato a bordo della « Krassin », perchè la mia roba era andata dispersa fra il dirigibile e la « Città di Milano ». Le dirò di più: sul « pack » eravamo rimasti a poco a poco senza scarpe; quindi dovevamo temere i rigori del freddo e del gelo. Quando i primi aeroplani volarono su di noi, segnalammo alla « Città di Milano » di mandarci, fra l'altro, scarpe per tutti, perchè ne avevamo assoluto bisogno. Ma fra le calzature lanciate dal comandante Maddalena non ne trovai un paio che mi si adattasse. Fu necessario radiotelegrafare apposta alla « Città di Milano » perchè me ne inviasse un paio adatte, e quando sono tornato a bordo, mi hanno raccontato che fu un giorno di gran da fare per tutti, quello in cui si cercò un paio di scarpe per me!

Il ragazzone biondo, sdraiato sul divano rosso e che ha di fronte a sè i fiori offertigli a Milano dal Podestà on. Belloni e da vari altri connazionali, prima di rispondere alle domande indirizzategli, rivolge uno sguardo a questi omaggi floreali, che gli sono stati porti fra i primi sul suolo della Patria. Eccone uno dei funzionari di dogana del Brennero, ove ieri notte alle 3.30, impiegati e Guardie di Finanza sono entrati a viva forza nel vagone-letto in cui dormivano gli scampati dell'« Italia », e li hanno svegliati per poterli abbracciare e baciare, come da tempo era loro incontenibile desiderio.

Sul nastro del mazzo di fiori si legge: « I funzionari di dogana, all'eroico capitano Viglieri, il primo saluto ed i primi fiori della Patria, devotamente — Brennero, 31 luglio 1928, VI ».

I FIORI DELLA MAMMA

Ma un altro mazzo di fiori, forse il più gradito, Viglieri ha ricevuto questa mattina a Milano: un mazzo di fiori della mamma. La gentildonna ligure era fin da ieri a Milano, accompagnata dall'altro figlio Umberto, colonnello; ma siccome l'ora di arrivo di Alfredo non era stata ben precisata, e poichè il cuore non le reggeva, questa mattina ha fatto ritorno a Borghetto Santo Spirito, lasciando i fiori da offrire al figlio. Su questi fiori, che stamane gli sono stati offerti prima di ogni altra cosa, Alfredo Viglieri ha deposto le labbra in un atto di affetto figliale, veramente commovente.

Il racconto del comandante Viglieri è interrotto a Pavia. Una folla si ammassa nel vagone. Tutti innalzano grida di: « Viva il comandante Viglieri! Viva gli eroi del Polo! ». Un mazzo di fiori ed un enorme canestro contenente, oltre una splendida colazione, una grande quantità di frutta ed una bottiglia di spumante, è dono dell' Unione Marinara Nazionale, Sezione di Pavia. Il biglietto che l'accompagna dice: « All'eroico tenente di vascello Alfredo Viglieri, reduce dalla gloriosa dieta artica ». Il personaggio che li consegna, un signore in redingote e cilindro, dice a Viglieri: « Lei, che ha digiunato tanto, mangi questa buona roba che le ha preparato la Patria sua! ».

LA CADUTA — « TITINA »

Il viaggio riprende, mentre si perdono gli ultimi alalà della folla che gremisce la stazione ferroviaria di Pavia, e si riprende anche il racconto del tenente Viglieri.

— Come cademmo? Non saprei dirlo. Mi ricordo però di essermi accorto che precipitavamo. Io ero al finestrino di prua intento ad osservare avanti a me, figgendo lo sguardo nella nebbia che velava il percorso dell'aeronave. Quando sentii che si precipitava, mi volti indietro per vedere quello che facevano gli altri nell' interno della cabina di comando, ma feci appena in tempo a gridare: « Si cade! », che già un orribile schianto si fece sentire. Non ebbi modo, o non potei, non so con precisione, pensare ad osservare gli altri. Mi ritrovai supino sul « pack », intatto fisicamente, ma stordito dal fracasso e dall'urto. Sopra di me, la massa del dirigibile si avventava verso il cielo attraverso a molti detriti e rottami.

Il resto è noto: il racconto di Lundborgh e gli altri di Tommaselli devono avervi informato dettagliatamente di tutto. Cominciò da quel momento la nostra prigionia. Venne a lambirmi la mano, dopo che era stata a scodinzolare al suo padrone, il generale Nobile, la « Titina », nostra deliziosa mascotte, vera portafortuna! La cagnetta forx-terrier non si dimostrava molto sorpresa dell'urto. Mi pare di ricordare di averla vista rialzarsi attraverso uno sfarfallio di nevischio, ma certo fu la prima fra i precipitanti sul « pack » che seppe riacquistare il controllo di se stessa. A poco a poco si abituò alla vita del « ack » e ci fece buona compagnia.

UNA COSA ORRIBILE

Subito dopo la caduta e dopo la morte del povero Pomella che fu quasi repentina con la caduta del dirigibile, la vita riprese il suo normale ritmo. Con Cecioni e Nobile, feriti, dovetti per forza essere fra i primi ad occuparmi delle cose del « pack » e della sistemazione dell'accampamento. Come Dio volle, a poco a poco la nostra vita fu sistemata. Un giorno, finalmente, Biagi ci disse che la radio funzionava. Da quel momento sentimmo il mondo pulsare intorno a noi: concerti: audizioni, conferenze, bollettini di borsa, tutta la vita dei nostri simili ci risuonava attorno e ci veniva riferito da Biagi costantemente con la cuffia alle orecchie.

Il giorno dopo cominciarono le chiamate: — Italia! Italia! Dove siete? Dove siete? Vi cerchiamo! Vi cerchiamo! Rispondeteci! Potete rispondere?

Che cosa orribile sapere che essi ci cercavano in un punto dove noi non eravamo, e fu davvero una grande fortuna che noi fossimo riusciti a stabilire esattamente il punto, perchè insieme con la cabina erano precipitati sul pack senza fracassarsi, tutti gli strumenti astronomici per fare il punto. Una mezz'ora dopo la caduta, noi avevamo già potuto fare il punto e rilevare la nostra posizione esatta. Per questo sapevamo che essi ci cercavano laddove noi non eravamo.

LA SALVEZZA: LA RADIO

Cominciavamo a disperare, quando finalmente Biagi e Cecioni riuscirono a mettere in sesta la radio. Allora ci considerammo salvi o quasi. Le prime risposte alle segnalazioni di Biagi ci dissero che la Patria ci veniva in aiuto e ci infusero nel cuore tanta speranza e tanta fede, che non pensavamo più a noi, che ci ritenevamo ormai al sicuro, bensì ai nostri compagni trasportati lontani dall' involucro e di cui non conoscevamo la sorte. Poi cominciarono i voli degli aeroplani di Larsen, di Luetzow, di Maddalena. Passarono a lungo parecchie volte sulla tenda. Larsen, poi, fece addirittura un giro sopra di noi una volta, ed allora Biagi si precipitò alla radio per segnalare la nostra posizone; ma lo svedese no naveva la radio a bordo e non potè inetnderci e ripartì senza averci scorto. Lo precedemmo presso la « Città di Milano » con una comunicazione radio:

« Badate che Larsen ha volato sopra di noi, ma si è tenuto a tre chilometri più a sud. Ditegli di dirigere la sua rotta più a nord un'altra volta ».

Quando Larsen arrivò presso la « Città di Milano », gli venne comunicata la nostra informazione ed allora egli riparti. Ma anche questa volta non ci scorse. Finalmente, installata la radio sull'apparecchio di Maddalena, piovvero giù le prime provviste; e ci giunse, fattore morale importantissimo, il primo saluto della Patria lontana. Eravamo salvi.

Viglieri tace un momento. Poco prima di Tortona, il comandante si avvia verso il vagone-ristorante. Il giornalista si è seduto accanto a lui, mentre il rag. Cannone si è messo di fronte al Comandante, con l' intenzione di sorvegliare la conversazione. Alcuni stranieri, che sono nella vettura, guardano curiosi, perchè tutti gli inservienti del treno sono accorsi a farsi mettere una firma dal comandante Viglieri. A Tortona altri alalà per il Comandante. Un milite nazionale porta sul tavolo il mazzo di fiori del Podestà di Milano e quello della mamma, che a Borghetto Santo Spirito attende. Viglieri, che almeno apparentemente è in uno stato di salute floridissimo, mangia con molta parsimonia. Sente il caldo che lo ha investito in pieno a Verona.

IL GROTTESCO IGNOBILE

Adesso, mentre pranza, Viglieri racconta il suo viaggio:

— La Svezia del sud è stata molto misurata nelle sue accoglienze. Certo che la stampa ha influito molto su ciò. Ad ogni modo è bastato che una volta, in una stazione di cui adesso non ricordo il nome, una bambina offrisse al generale Nobile un mazzo di fiori, perchè la folla, che aveva seguito con simpatia la spedizione, fosse in preda agli applausi verso gli italiani. In Germania, a titolo di curiosità, mi fecero vedere, la notte scorsa, una caricatura ostile di un giornale del quale non ricordo il titolo. Rappresentava una vignetta, in cui si scorge un treno di carcerati. Dietro le grate si vedono alcune persone rivestite di indumenti polari. Sulla banchisa un gruppo di sovversivi spinge avanti un nazionalista, incatenato, gridando « Vai a farti mangiare vivo! ».

— Roba — aggiunge il comandante Viglieri — che farebbe morire dalle risa, se non suscitasse lo sdegno più vivo.

L'OROLOGIO CHE S' E' ROTTO A MILANO

— Ma finalmente abbiamo trovato la Patria. Mai sveglia intempestiva mi è apparsa più dolce di quella che ci hanno fatto questa notte alle tre i funzionari e le guardie di dogana sul Brennero. La visita ai bagagli ci venne fatta con abbracci e baci. Nei bagagli, niente di dazio: solamente un cronometro che il generale mi ha regalato questa mattina a Verona, cronometro che è rimasto intatto nella caduta e che mi era servito sul « pack » per rilevare il punto. Del resto il mio orologio d'argento, che mi ha seguito in tutto il viaggio, è caduto con me sul « pack » ed è rimasto pure sempre intatto. Stamane a Milano, mentre tutti mi abbracciavano, è caduto ed il vetro si è spezzato.

— Ed il distacco dal generale Nobile e dagli altri componenti il gruppo?

Il Comandante che sino ad allora ha parlato a lungo senza un istante di tregua, tace di colpo. Gli occhi gli luccicano. Trascorso un momento dice:

— Dopo le accoglienze ricevute al Brennero da quella gente accorsa fin dai paesi vicini e che ci hanno commosso profondamente, il distacco a Verona è stato l'episodio più commovente di tutta la nostra odissea. Mi permetta di non ricordarlo.

Il telegramma di Nobile al Duce

ROMA, 1.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Ritornando a Roma donde l'« Italia » iniziò il suo volo, i superstiti sinceramente salvati della spedizione polare, rivolgono a V. E. il loro primo pensiero di viva gratitudine e di profonda devozione. — Generale NOBILE ».

Il nuovo testo unico di legge per l'istituto di emissione

ROMA, 1.

La « Corrispondenza » informa che sono in corso gli studi tra il Ministero delle Finanze e il Governatorato della Banca d' Italia per preparare il nuovo testo unico, di legge sull' Istituto di emissione. E' apparsa, infatti, la necessità di sostituire quello vigente, divenuto ormai un gineprajo di confuse e ingombranti disposizioni, molte delle quali riferentisi ad istituti che hanno perduto le facoltà di emissioni o a liquidazioni ed a situazioni sorpassate.

Per le sedi notarili

ROMA, 1.

Pervengono al Ministero della Giustizia da parte di concorrenti per esame a sedi notarili, dichiarati idonei ma non compresi nel numero dei posti da conferirsi, premure per ottenere l'assegnazione ad altri posti, che si sono resi disponibili successivamente alla pubblicazione del bando (12 agosto 1927). Tali richieste non possono essere assecondate sia perchè in contrasto col concetto fondamentale a cui la legge 6 agosto 1926 N. 1365 ed il relativo regolamento sono ispirati, sia perchè non potrebbesi modificare una legge che è appena al suo primo esperimento.

Ad ogni modo poi è da rilevare che la semplice qualità di candidato notaro risultante da superato esame, risponde ad una esigenza dell'attuale ordinamento del notariato, poichè tale qualità costituisce la condizione indispensabile per l'assunzione a speciali incarichi ed uffici, quali ad esempio, le funzioni di coadiutore temporaneo di notaro, quelle di conservatore di archivi notarili, ecc. ecc.

Per il monumento a Garibaldi in Montevideo

MONTEVIDEO, 1.

Il Consiglio di Stato ha destinato centomila piastre per l'erezione del Monumento all' Eroe dei due mondi di Giuseppe Garibaldi.

La laurea in scienze sociali e sindacali

FERRARA, 1.

La giunta esecutiva del Consiglio di amministrazione dell' Università di Ferrara si è riunita per definire il programma di studi ed il regolamento della « laurea in scienze sociali e sindacali », che, a partire dall'anno prossimo, la Facoltà di giurisprudenza potrà rilasciare agli studenti che abbiano seguito il corso prescritto.

Il titolo di studio per l'ammissione all' Università, è quello della licenza di liceo scientifico. In tutti i posti di dirigente delle organizzazioni sindacali, centrali e periferiche, il titolo di dottore in scienze sindacali dovrebbe diventare obbligatorio; altrettanto dovrebbe essere per i segretari federali e i segretari principali di categoria; per la carriera di funzionario degli istituti di previdenza; per gli uffici internazionali del lavoro e dell'economia, ecc.; per determinati rami dell'amministrazione dello Stato (Ministeri dell' Interno, delle Finanze, dell' Economia Nazionale) e degli Enti nazionali a carattere sociale ed economico, per il giornalismo fascista.

Sciagure aviatorie

DESENZANO, 1.

Ieri alle ore 13, nel locale idroscalo durante un volo di atterraggio il tenente Magi Giuseppe, a causa di errata valutazione della quota, andava a finire nelle acque del lago. Il pilota è deceduto e l'apparecchio è andato distrutto.

BRESCIA, 1.

Questa mattina nell'aeroporto di Ghedi il sottotenente Mario Mainero partito in volo su apparecchio da caccia, per errore di manovra si avvitava alla quota di 200 metri, il pilota è deceduto.

Le Olimpiadi ad Amsterdam

AMSTERDAM, 1.

Giuochi olimpici. Pentathlon moderno, nuoto libero 300 metri. 1. Pagnini (Italia) in 4.37.6 — 2. Tkopelt (Svezia) in 5.02,4 — 3. Ampola (Finlandia) in 5.11.4 — 4. Newmann (Stati Uniti) in 5,16,2 — 5. Lidmann (Svezia) in 5.17.4 — 6. Patrillo (Italia) in 5.20.4 — 7. Torquand Joung (Inghilterra) in 5.23.6 — 8. Hoettleer (Germania) in 5.30 — 9. Kahl (Germania) in 5.34.4. — 10. Van Rbyn (Olanda) in 5,37.2. — Simonetti (Italia) è stato sedicesimo in 5.52.2.

Finale 110 metri (uomini): 1. Atkinson (Sud Africa) che viene dichiarato campione olimpionico in 14 e quattro quinti — 2. Andersen (Stati Uniti) — 3. Collier (Stati Uniti).

Finale 200 metri Corsa piana (uomini): 1. Williams (Canadà) in 21 4 quinti — 2. Rangeley (Inghilterra) — 3. Scholtz (Stati Uniti).

Corsa piana 800 metri (donne): 1. Dollinge (Germania) che batte il record olimpionico in 2.22 e 2 quinti.

Nella finale 200 metri corsa piana: Koernig (Germania) si è classificato terzo alla pari con Scholtz (Stati Uniti).

Salto a pesce (uomini): Gli americani Droegemuller e Kar hanno battuto il record olimpionico saltando metri 4.10.

Gare di fioretto per squadre: 1. Italia, 2. Francia, 3. Argentina.

Dopo la tragica seduta del 20 giugno

la Scupcina si riapre in assenza dell'opposizione

BELGRADO, 1.

Oggi si è riunita nuovamente la Scupcina, per la prima volta dopo il delitto del 20 giugno. L'attesa per la seduta odierna era vivissima.

Nella sala erano presenti i deputati dei partiti governativi, non tutti, però, poichè mancavano alcuni rappresentanti del centro radicale: il così detto gruppo pasiciano.

I membri del Governo vestiti a lutto

Il partito dei contadini serbi, che conta nove membri, non era presente. Il gruppo poco prima della seduta aveva tenuta una conferenza, decidendo di astenersi dalla seduta odierna in segno di solidarietà coi croati. Il partito dei contadini serbi è dell'opinione che tutto il popolo approva il suo atteggiamento, poichè tutti condannano il delitto del 20 giugno. Il partito dei contadini serbi vede nel Governo di allora e nella Presidenza della Scupcina i responsabili del delitto. Sul suo atteggiamento ulteriore il partito prenderà, in seguito le sue decision, che saranno dettate dagli avvenimenti.

Poichè il partito dei contadini serbi non era presente nell'aula, l'opposizione era rappresentata soltanto dalla minoranza tedesca.

Poco dopo le 11 entra nell'aula il Presidente, Ninko Peric, seguito dal Presidente del Consiglio, dott. Korosec, e dai ministri. Il Presidente ed i membri del Governo erano in abito nero.

Dopo che il Presidente Peric ebbe aperta la seduta venne data lettura del protocollo della seduta del 20 giugno. Nel protocollo il delitto di Punisa Racic non è assolutamente menzionato. Il momento in cui Punisa Racic balzò dal suo posto e si precipitò contro la tribuna degli oratori per sparare da lì contro l'opposizione, è riprodotto nel protocollo nel modo seguente: « Succede un grande tumulto; il Presidente interrompe la seduta ».

La commemorazione di Paolo Radic e di Basarevic

Compiute le formalità relative alle dimissioni del vecchio Governo e alla nomina del nuovo, si alza il Presidente Peric che tiene il discorso commemorativo di Paolo Radic e del dott. Basarevic, ascoltato in piedi da tutti i deputati. Il Presidente Peric condanna il delitto in nome di tutta la Scupcina ed esprime il suo rammarico per la perdita di due preziosi collaboratori, e la Scupcina, egli dice, attende con calma il verdetto del Tribunale e sa che nella sua indignazione per il delitto ha il consenso di tutto il popolo ».

La seduta tolta in segno di lutto

Quindi il Presidente, Peric, espresse il desiderio che i tre deputati croati posano presto guarire completamente.

Quando furono fatti i nomi dei due deputati morti, i presenti gridarono: « Gloria a loro ».

Dopo il suo discorso, il Presidente, in segno di lutto, tolse la seduta. La prossima seduta avrà luogo domani.

Attentati politici in Bulgaria

SOFIA, 1.

Due individui penetrati ieri in un caffè di via Sercicia, noto come ritrovo dei rivoluzioanri macedoni, hanno sparato numerose rivoltellate contro i clienti, i quali hanno risposto al fuoco. La polizia intervenuta ha arrestato i due aggressori che si ritiene sieno gli stessi che uccisero il generale Protogeroff. I loro nomi sono mantenuti segreti dalal polizia, ma si sa che uno di essi fu già condannato a morte per assassinio.

Pure questa notte fu compiuto un attentato alla Direzione di Polizia della capitale. Nel locale degli chauffeurs era stata collocata da uno sconosciuto una bomba che esplose arrecando danni non gravi. Nessun danno alle persone poichè gli chauffeurs di servizio, a causa del grande caldo, passavano la notte all'aperto. Si ritiene trattarsi di un atto di vendetta personale. Fu avviata una inchiesta. Dell'attentatore nessuna traccia.

La tragica fine di un volo di 3500 chilometri

BAGDAD, 1.

Il luogotenente aviatore polacco, Szalas, insieme col pilota Kalina e col meccanico ha effettuato un volo da Varsavia a Bagdad, coprendo 3500 Km. Disgraziatamente durante l'atterraggio è avvenuta una catastrofe. Il luogotenente Szalas è rimasto ucciso. Kalina ed il meccanico sono salvi.

I GIORNALI di Londra hanno da Manilla che l' Isola di Panay — del gruppo delle Isole di Vaisay — è stata devasta da un tifone. Dodicimila abitanti sono annegati.

CRONACA PROVINCIALE

Sindacato Casari

Doveri e vantaggi dell'iscrizione

Il Sindacato Casari in Friuli ha già fatto un buon cammino per quanto riguarda l'iscrizione, ma questa non è come dovrebbe essere completa. Parecchi casari della Provincia non hanno sentito il dovere e non hanno compreso il vantaggio di entrare nella grande famiglia Sindacale.

Errore gravissimo! Anzitutto chi si sente italiano ed ha compreso la grandiosità dell'organismo corporativo che è fondamento della Nazione rinnovellata dal Duce, non dovrebbe indugiare un solo istante ad iscriversi tanto più che l'esempio lo hanno dato tutte le varie categorie di professionisti, medici, veterinari, ragionieri, bancari, intellettuali, ecc. tutte persone che hanno titoli e coltura superiore alla nostra. E noi che siamo semplici operai, per quanto specializzati, a maggior ragione dobbiamo persuaderci che l'iscrizione ai Sindacati non solo è un dovere verso lo Stato, ma altresì risponde ad un bisogno impellente per la tutela dei nostri diritti e della nostra professione.

L'arte casearia è tale che per speciali ragioni si differenzia dalle altre, così che mi sentirei tratto a definirla «l'arte bianca» e l'arte più nobile e cercherò di spiegare alla buona questo mio concetto.

Un fabbro ferraio, allunga, accorcia modella il ferro a sua volontà; un falegname lavora il legno ed entrambi seguono norme fisse e riescono a compiere il loro lavoro più o meno perfetto a seconda della loro capacità. — Il casaro invece, per quanto provetto, dopo aver per mesi e mesi lavorato il latte ottenendo ottimi prodotti, tutto ad un tratto, senza sapersene spiegare la ragione, si trova davanti ad un prodotto scarto. Allora da contento e tranquillo, lo vediamo malcontento ed in apprensione per la conservazione del suo posto. Che era avvenuto? Senza che egli potesse accertarsene e perciò senza sua colpa, nella partita di latte ve ne era di non adatto alla lavorazione e alla produzione del formaggio. Da ciò il bisogno di studiare e studiare per scoprire la vera causa del grave inconveniente che può ripetersi per più volte consecutive. Molte possono esserne le cause fra cui frode del produttore del latte, cattiva alimentazione o malattia delle mucche rimasta sconosciuta agli stessi proprietari, ecc. E' facile talvolta che il casaro non riesca a scoprire la causa del malanno perchè i fenomeni di tal natura difficilmente sono determinati anche da un abile chimico. E in tal caso chi se non il Sindacato può proteggere il casaro da ingiuste accuse, da lagnanze dei soci della latteria, e talvolta purtroppo anche da un licenziamento con relativo e perenne discredito per trovare un altro posto?

Ecco uno dei motivi della necessità di iscriversi al Sindacato di categoria, organizzazione potente e tutelatrice di tutto ciò che è giusto ed onesto nell'interesse della classe e dei singoli.

Io credo anzi che le Latterie dovrebbero essere obbligate ad assumere soltanto personale legalmente organizzato nel Sindacato e ciò anche nel loro vantaggio oltre che a quello del casaro.

S. Prandini.

Il primo Campeggio alpino dei Balilla

Sul campeggio dei Balilla a Fusine Val Romana, riceviamo un resoconto che certo interesserà molto non solo le famiglie dei piccoli militi del Fascismo ma anche quanti rivolgono la loro affettuosa attenzione e la loro simpatia all'Opera Nazionale Balilla, una delle più geniali espressioni della volontà del Duce. Data però l'ampiezza del resoconto siamo costretti, per esigenze di spazio, a pubblicarlo in due puntate.

I.

E' indiscutibile! L'Opera Nazionale Balilla marcia a grandi passi decisamente verso i suoi immancabili fini. Una prova convincente per i diffidenti (e ve ne sono ancora) e per i profani, ce la dà l'andamento veramente soddisfacente del primo campeggio alpino dei Balilla della nostra provincia, che il benemerito Comitato Provinciale ha istituito nella magnifica Valromana in quel di Fusine.

L'accampamento sorge in una delle più belle conche della zona; gli fanno corona le Alpi dalle quali emergono maestose ed avvincenti le punte.

Lo riparano e lo circoscrivono folte boscaglie di pini che compiacentemente ed in ogni ora del giorno offrono ai piccoli giolosi la loro ombra refrigerante in seno alla quale è dolce adagiarsi dopo le... dure fatiche del campo.

Quaranta tende sorgono nel bel mezzo della ridentissima conca; in mezzo ad esse sventola una grande bandiera nazionale issata a un grosso palo e, veramente significativo, ammirevole e commovente è la solennità del rito del saluto alla Bandiera, che si compie ogni mattina al sorgere del sole, quando essa viene issata e alla sera, al tramonto, quando essa viene ammainata! Le due centurie Balilla, al comando dei loro ufficiali, regolarmente e rigorosamente inquadrate; i rituali squilli di tromba, suonati, ben s'intende, da un trombettiere Balilla; l'austero saluto romano; il potente grido: «A noi!», che si sprigiona dai petti promettenti, mentre il vessillo della Patria sale o scende dal suo posto di gloria in mezzo al sole, sono in sintesi le parti di questo rito che tocca il cuore e lo fa vibrare di entusiasmo.

Una grande fascia con lo stemma dei Balilla e l'iscrizione: «Campeggio Opera Nazionale Balilla» e per sottotitolo «Comitato Provinciale di Udine», e le numerose tabelle indicatrici, tradiscono il campo stesso che, se non avesse queste indicazioni, potrebbe essere facilmente scambiato per un accampamento di soldati grandi! E che ordine! E che lavorio incessante! E che spirito!

La partenza

Il 26, prima giornata laboriosissima. Al momento della sveglia, che è stata suonata alle ore 3 (non si scherza!), i Balilla venuti dai Comuni vicini a Udine e scesi nel giorno e nella notte del 25 dai Comuni della Bassa, che erano ospitati nel Collegio Renati, ove ci accolse e ci fece gli onori di casa l'ottimo, gentilissimo ed impareggiabile direttore cav. Ottorino Zagolin, sono balzati in piedi, e dopo una abbondante colazione di caffè e latte con pane fresco (a quell'ora sì, perchè i Balilla si rispettano, sono usciti dal Collegio-Caserma. Inquadrati ed al passo cadenzato risuonante per le vie di Udine, ancora sprofondate nel sonno pesante delle prime ore del nuovo giorno, i piccoli militi sfilano superbi e disciplinati, col loro carico di un rigonfio tascapane e una mantellina bene arrotolata, che portano marzialmente a tracolla, destando le meraviglie delle pochissime persone mattiniere che si sono incontrate.

Chissà quanti cittadini, disturbati nel loro meritato o immeritato riposo, rigirandosi stizziti nei loro soffici letti di piume, avranno scambiato quella colonna di piccoli militi fascisti, per una colonna di fanti veri usciti dalla Caserma!

Alla stazione, la colonna viene ingrossata dai Balilla Udinesi, che sono già ad attenderci e che sono accompagnati dai loro genitori fra i quali si notano molte gentili signore e buone popolane.

Qualche raro bacio sì, è consentito, fra mamme e Balilla; ma nessuna lacrima, perchè i piccoli sanno oramai il fatto loro e non vogliono soverchie dimostrazioni di affetto... e poi via sul treno che frattanto è arrivato.

In treno

Viaggio stupendo! Il sorgere del sole dietro i monti vicini; il magnifico panorama; il passaggio sotto gallerie; il continuo ingrossarsi delle file dei partenti alle varie stazioni di fermata del treno; quanti motivi di osservazioni, di meraviglie e di gioia per i piccoli che così occupano le cinque ore del non breve viaggio. A Tarvisio una refezione di pane fresco e formaggio che, è inutile dirlo, viene divorata con invidiabile appetito da tutti i componenti il convoglio assolutamente nuovo nel suo genere.

L'arrivo

Alle 10 circa siamo a Fusine in Valromana. Altro incolonnamento e via per le strade di Fusine che ci accoglie festosamente, incredula!

Giunti all'accampamento, senza concedere tregua, comincia il grande, paziente e lungo lavoro di assestamento. Le tende sono state rizzate nella notte del 12 da autentici Alpini, concessi dal loro comandante colonnello cav. Gabriele Nasci.

L'inquadramento definitivo

I Balilla vengono divisi in due centurie al comando rispettivamente dei Comandanti di Centuria Balilla e Ufficiali della M. V. S. N., nonchè da maestri elementari signori Zuliani, Fiore e... lo scrivente.

Le Centurie vengono divise in due manipoli ciascuna, anche questi al Comando di un ufficiale, e cioè: primo, signor G. B. Piazza comandante di Centuria Balilla ed insegnante elementare a Sedegliano; secondo, Francesco Sala comandante di manipolo e studente del R. Liceo Scientifico; terzo, Mario Straulino, idem idem; quarto, Italo Tonsatti comandante del manipolo ciclisti udinese e studente industriale.

I manipoli alla loro volta vengono divisi in tre squadre, ciascuna delle quali viene affidata a un autentico caposquadra Balilla... e con quanta e bella importanza, ognuno di questi piccoli graduati di ruolo, assume il comando dei suoi costanei sì, ma sempre inferiori e... scherzi a parte, la vita gerarchica, nel vero senso della parola, ha così il suo battesimo.

Tutto il resto della giornata è occupato in questo ed altri lavori alternati da necessari riposi.

La sera audizione di numeorse suonate di grammafono che vengono ascoltate con evidente interessamento e compiacimento da tutti i Balilla.

Il servizio di vettovagliamento

Particolare non trascurabile certamente è quello del vitto. Nella giornata dopo la summenzionata colazione al Renati e la refezione a Tarvisio, abbiamo avuto a mezzogiorno una abbondante e squisita pasta asciutta; a merenda pane con marmellata ed a cena brodo con una abbondantissima razione di carne.

E mi pare che con ciò, in quanto a vitto, basti parlare.

Ma è doveroso qui dire chi è quel mago tanto avveduto e così ricercato, preposto a questo delicato servizio, e chi sono i cucinieri così esperti nel preparare... il rancio che è inutile aggiungere, viene consumato soldatescamente in capaci gavette (vere); seduti sull'erba all'ombra dei salubri pini.

Ma questa legittima curiosità del pubblico in genere e dei genitori in particolare è esaurientemente soddisfatta quando si fa il nome del chiarissimo prof. Vittorio Parussini, comandante di Centuria Balilla e insegnante di stenografia in diversi importanti Istituti della Provincia, rivestito in questo occasione della... onorifica carica di Ufficiale di vettovagliamento.

Tutti sanno che la buona sorte di un qualsiasi campeggio dipende precisamente da questo unico individuo che se sa fare bene il suo mestiere, può compiere il miracolo di mutare in rose le spine del più duro e più lungo periodo di esercitazioni... campali!

Dei cucinieri poi è inutile parlare. Basti dire che essi sono stati forniti nientemeno che dal Console Liuzzi comandante la 55ª Legione Alpina Friulana! E' quanto dire che ogni babbo e ogni mamma può e deve dormire tranquillo su questo particolare del campeggio dei loro figliuoli, come del resto ha il sacrosanto dovere di dormire sodo, su tutti gli altri servizi, e il nome delle persone alle quali abbiamo già accennato, è una garenzia che non ammette discussioni. Manca in verità il nome del Comandante del Campeggio; ma di questo geniale organizzatore dirò più avanti.

(Continua).

Da TARCENTO

Per lo sviluppo di Tarcento e frazioni

La nomina del Commissario prefettizio

(1). — Sebbene solo ad breve tempo abbia assunto il suo alto ufficio nella nostra Provincia, tuttavia S. E. il Prefetto si è già reso conto rapidamente anche delle condizioni, di questa Amministrazione, nonchè dei bisogni del nuovo ampliato Comune. Ha pertanto provveduto con sollecitudine alla nomina di un Commissario prefettizio nella persona di un funzionario della R. Prefettura — e cioè di persona esperta in materia amministrativa — secondo i voti di quanti hanno a cuore l'avvenire del paese.

Tarcento si trovava fino a ieri in un momento assai delicato della sua esistenza, reso più difficile in seguito anche all'aggregazione recente dei due contermini Comuni di Cisoris e di Segnacco. Si trattava di sapere se il Comune avrebbe continuato coll'andatura lenta e incerta del passato (accentuata un pochino negli anni scorsi, grazie al risveglio delle classi commerciali e industriali), o se — in base a un programma sano e coraggioso — non si sarebbe, invece, avviato a divenir città, giovandosi della felice ubicazione, nonchè dell'amenità pittoresca dei dintorni. La decisione di S. E. il Prefetto ha eliminato quindi ogni preoccupazione, essendo certo che, con la nomina di un Commissario prefettizio, i vari servizi saranno riorganizzati secondo le esigenze dei tempi, mirando allo sviluppo immancabile di questa plaga, in conformità al programma propugnato dal Governo nazionale. Inutile dire anche come la venuta di persona estranea a legami e anche a beghe locali, costituisce una garenzia di equanimità e di buon interessamento, che assicura le popolazioni specialmente dei due Comuni testè uniti a Tarcento.

Il paese (o la futura città) di Tarcento deve poi essere grato a S. E. il Prefetto, il quale ha voluto destinare a nostro Commissario lo stesso viceprefetto dott. comm. Spasiano, testè trasferito da Como a Udine e giunto in Friuli preceduto dalle migliori referenze. E' certo che, grazie alla vasta conoscenza dei problemi della pubblica amministrazione unita a energia fascista ed insieme a cortesia squisita di modi, egli riuscirà a sistemare le passate pendenze dei tre Comuni, ora concentrati, e darà un efficace e duraturo impulso al progresso di Tarcento e delle sue frazioni.

Al nuovo Commissario, che assumerà il suo ufficio al più presto, porgiamo un deferente e cordiale saluto, con l'espressione della più ferma fiducia nella opera, che è chiamato a svolgere.

LA CONSEGNA DEL COMUNE al nuovo Commissario

Nella mattinata di oggi il nuovo Commissario, comm. avv. Spasiano ricevette la consegna dell'Amministrazione comunale dal Podestà rag. Mosca.

IL SALUTO DEL FASCIO al Commissario

Il Segretario del Fascio ha inviato la seguente lettera al nuovo Commissario:

«La designazione di Vostra Signoria al Governo del Comune di Tarcento ha entusiasmato noi Fascisti e Cittadini.

Voglia gradire il nostro benvenuto e la nostra assicurazione della più ampia collaborazione».

Da RIVIGNANO

La medaglia di carica al Podestà

(1). — Con austera semplicità alla presenza delle Autorità, del Clero, delle rappresentanze e di cittadini d'ogni ceto tra cui il prof. Gherli, il Medico, il Veterinario ed altre notabilità è stata consegnata la medaglia di carica con diploma all'egregio nostro Podestà sig. Romano Malatia; e ciò per iniziativa del Fascio locale e della Sezione Combattenti.

Era prestabilito che uno solo fosse l'oratore della cerimonia, e la scelta non poteva essere migliore: quella del co. Antonio Ottelio, ultimo Sindaco del Comune e membro attivissimo dei due Direttorii.

Egli fra l'attenzione generale pronunciò vibratamente il seguente discorso:

«Signor Podestà! Non lo sfarzo di una festa, non la solennità di una cerimonia hanno riunito quanti si trovano in questa sala, ma il desiderio di assistere ad una adunata austera, come vuole lo stile fascista, e modesta secondo la volontà del festeggiato, che nel modesto e indefesso lavoro ha trascorso la vita.

E sia pure bandito ogni sfoggio di inutile eloquenza; non trovi posto fra noi l'oratore di professione che con ornate parole sa coprire l'aridità del sentimento o sa perseguire uno scopo recondito.

Fra Voi e me, signor Podestà, che Vi parlo a nome dei Fascisti, dei Combattenti, di quelle Istituzioni che crebbero e prosperarono col Vostro valido e volenteroso aiuto, della popolazione tutta che Vi apprezza e Vi stima, non occorrono ostentazioni retoriche, non iperboli o voli lirici; ma, come avviene fra veri amici, basta lo sguardo ad intenderci, una stretta di mano a suggellare un sincero patto di collaborazione.

Signor Podestà, osservate: Dopo lungo tempo dalla Vostara nomina, vi trovate ancora circondato da quelle persone che Vi furono vicine quando eravate Commissario Prefettizio e che furono con Voi alla cerimonia dell'insediamento in quella carica che Vi fu conferita con unanime consenso. Ciò prova che gli amici sono fidati, ma sopratutto prova inconfutabilmente che la fiducia risposta in Voi non venne mai meno, che l'opera Vostra corrispose sempre al programma di comune accordo fissato. In tempi di amicizie incerte, di egoistico opportunismo, l'avere Voi un gruppo di amici fidati, che rappresentano l'intera popolazione, costituisce il maggior plauso, il più tangibile segno di riconoscimento all'opera Vostra utile, efficace per il Comune e per i Vostri amministrati.

E per attestarVi la riconoscenza di tutti, e per dimostrarVi come sia unanime la stima e la simpatia per Voi, a nome e per incarico della popolazione intera, ho l'onore di offrirVi la medaglia di carica, accompagnando il dono con l'augurio che per lungo tempo ancora siate il primo cittadino di questo Comune e raccogliate tutte le soddisfazioni che merita l'opera Vostra scrupolosa onesta, secondo il comando del nostro Grande Duce».

Fragorosi applausi accolsero le indovinate parole del co. Ottelio, testimonianti tutta la stima dei cittadini verso il loro primo Podestà.

Il signor Malatia, visibilmente commosso ringraziò con appropriate parole dell'omaggio fattogli, tanto più gradito e significativo in quanto se ne fecero promotori i Direttorii del Fascio e dei valorosi Combattenti.

«Tale omaggio — soggiunge — rimarrà come simbolico patto d'alleanza e di collaborazione fra me ed il popolo per il bene del Comune che reggo, secondo le direttive del Magnifico Duce».

Chiude il suo dire inneggiando alla Italia, al Re e a Benito Mussolini.

Fra possenti alalà e congratulazioni la bella cerimonia ebbe termine.

Dal Comitato venne poi offerto un vermouth d'onore alle Autorità e rappresentanze intervenute. Porse al festeggiato un fervido saluto il Sacerdote don Antonio Vidali.

Da GEMONA

Gara Federale di Tiro a segno

Avvertenze importanti

(1). — Allo scopo di agevolare molti tiratori, non in possesso di armi d'ordinanza italiana, la Società di Gemona ha deciso di ammettere nella categoria VII della prossima Gara Federale rivoltelle e ripetizione di quals'asi tipo. Rimangono però escluse le pistole ad un solo colpo.

I tiratori che intervenissero alla Gara con armi non di ordinanza italiana dovranno portarsi le relative munizioni.

La Società di Tiro a Segno mette a disposizione dei signori tiratori due pistole automatiche «Glisenti» mod. 1910.

Nuovi premi

Sono pervenuti alla Direzione altri nuovi e ricchi premi:

Signor G. B. Ormani, cartella consolidato L. 100 — Società di Tiro a Segno di Codroipo: servizio pesce in argento — Banca del Friuli, succ. di Gemona: orologio da tasca — Signore di Gemona: artistico vaso di Faenza — Carnelutti Giuseppe: spilla d'oro — Associazione Mutilati ed Invalidi di Gemona: gran medaglia d'argento — Giuseppe Venchiarutti: medaglia d'argento — Società Tiro a Segno di S. Daniele: orologio da tavolo — S. E. il R. Prefetto: medaglia d'oro — C. A. I. Sezione alto Friuli, Gemona: L. 25 — dott. G. Albini e G. Faleschini: penna stilografica d'oro.

I regali sono esposti nelle vetrine dei magazzini al popolo.

ONORARE BENEFICANDO

Sono state versate all'Opera Nazionale Balilla in memoria della Camicia nera Gio. Batta Venturini:

Secondo elenco: Di Toma Meni L. 10 — Famiglia dott. Fedrigo Perissutti, 10 — Famiglia dott Ulrico Fontanelli, 10 — De Carli Ezio, 10 — Comis Paolo, 5 — Valerio Ottavio, 5 — Rossi Silvio 5 — N. N., 5 — Pontotti Lucia, 2 — Cucchiaro Attilio, 5.

Al Dopolavoro per la «Pro Cura Marina» e per i Balilla:

Secondo elenco: Giuseppe Clara L. 3 - dott. Albini Girolamo, 5 — Drigani Silvio, 5 — Meni di Toma, 10 — Marluzzi Lina, 5 — Famiglia Fedrigo Perissutti, 20 — avv. Virgilio Castellani, 3 — Della Marina Cesare, 5 — Antonio Venchiarutti, 5 — dott. Della Bianca 10 — Della Marina Sebastiano, 10 — dott. Ulrico Fontanelli, 10 — Vidoni Pietro, 10 — Elia Carlo, 5 — Candotti Antonio, 10 — Bierti Osvaldo, 5 — Bepi Seravalli 5.

In una precedente comunicazione sono starte erroneamente pubblicate alcune sottoscrizioni per il Dopolavoro. Si chiarisce: le offerte sono state raccolte dal Dopolavoro, ma per i Balilla e per la «Pro Cura Marina».

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Da MALBORGHETTO

La strada nazionale ingombra

In seguito alle piogge dei giorni scorsi il tratto di strada Nazionale che va da Malborghetto a Bagni di Lusnizza, in corrispondenza del torrente Cuno, è completamente impraticabile per l'enorme quantità di ghiaia che la ingombra. Vivissime e più che giustificate le lagnanze di coloro che debbono transitare per detta strada e specialmente degli automobilisti diretti o provenienti da Tarvisio. Ad essi è preclusa ogni via e debbono tornare indietro perchè le ruote affondano nella ghiaia e vi rimangono immobilizzate. Sono cinque giorni che l'inconveniente si verifica, ma nessuno pensa ai necessari rimedi.

Da CIVIDALE

Il prezzo del pane diminuisce

(1). — In data odierna il Commissario prefettizio dott. Giuseppe Mullori ha fissato i prezzi massimi per la minuta vendita del pane nella seguente misura:

Pane comune in filoni fino a 500 grammi L. 1.90 al Kg. — Pane comune nelle forme da 100 a 200 grammi L. 2 al Kg. — Pane comune nelle forme fino a 100 grammi L. 2.15 al Kg.

25 anni di vita del Comitato della Dante

Questo Comitato della Dante Alighieri, nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua costituzione, ha pubblicato un opuscoletto che fa la cronistoria dell'opera svolta in detto periodo, a mezzo di conferenze culturali con l'istituzione di biblioteche popolari nel Mandamento e con la distribuzione di migliaia di libri istruttivi alle famiglie viciniesime al confine e ciò per combattere l'azione panslavistica che si cerca di subdolamente e rapidamente infiltrare nel distretto di S. Pietro al Natisone. Durante la guerra disimpegnò delicati incarichi e svolse opera intensa e continua di conforto e di assistenza alle famiglie dei richiamati alle armi e dei combattenti, ai profughi della Venezia Giulia, ai feriti, ai doloranti negli ospedali militari.

Dopo la Vittoria il Comitato tornò a costituirsi per riprendere l'interrotto cammino che sarà continuato sempre con grande lena sì da porre il locale Comitato fra le più attive e migliori nostre istituzioni, perchè in essa arde e risplende il fuoco della Patria nel culto della lingua di Dante, che segnò i confini d'Italia, ne cantò le glorie immortali ed avvivò nei cuori il sogno radioso della redenzione.

BENEFICENZA

Il signor Zanutto Attilio ha offerto al Giardino d'Infanzia L. 5 in morte della signora Bice Centini-Pagnutti.

Da RAGOGNA

LUTTO NEL FASCIO

1). — Una malattia infettiva, a brevissimo decorso, strappava, l'altro ieri all'affetto dei suoi cari la bambina Giovanna Buttazzoni.

La Giovannina, vero angelo di gentilezza e di bontà, si era, fra le prime, iscritta nelle Piccole Italiane.

Lunedì mattina seguirono i funerali cui parteciparono tutte le sue compagne, ed una rappresentanza delle Scuole e dei Balilla.

E' questo il primo lutto che colpisce la famiglia fascista di Ragogna.

Vegli ora dal Cielo la piccola e buona Giovannina, sulle promettenti speranze della Patria fascista.

Ai genitori le nostre condoglianze.

PIOGGIA E... GRANDINE

Il temporale di domenica sera, ci portò l'acqua da tanto tempo implorata, ma con l'acqua ci fece anche lo sgradito regalo della grandine, che danneggiò sensibilmente la campagna.

Durante l'imperversare dell'uragano cadde sul Palazzo del Comune, un fulmine che però si limitò a produrre qualche guasto sui fili della corrente elettrica.

STATO CIVILE

Dal primo gennaio al 30 giugno si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico: matrimoni 19 — nascite 45 — morti 21.

Come chiaramente appare, dalla differenza tra i nati ed i morti, la popolazione del Comune è in continuo aumento.

«Crescite et moltiplicamini!!».

Note gradesi

L'arrivo della squadriglia dell'Adriatico

GRADO, 1.

La squadriglia dell'Adriatico, al comando di S. E. il Vice Ammiraglio Foschini, è venuta lunedì a gettare gli ormeggi nelle acque di Grado.

Non appena cominciarono a profilarsi all'orizzonte le sagome snelle delle navi da guerra, cominciarono a staccarsi dal porto e dalla spiaggia, natanti di tutti i tipi che andarono ad incontrare la squadra e ad assistere alle operazioni di ormeggio.

A trecento metri dalla spiaggia calarono le ancore i quattro caccia «Abba», «Cairoli», «Nievo», «Dezza» e l'incrociatore «Brindisi» che batteva bandiera ammiraglia.

Non appena compiute le operazioni di ormeggio, il Commissario Prefettizio del Comune, rag. Bullo, accompagnato dalle autorità locali, si è recato a bordo della nave ammiraglia a porgere il saluto di Grado alla Marina italiana.

Martedì mattina S. E. il Vice ammiraglio Foschini si è recato in Comune a restituire la visita al Commissario Prefettizio.

Alla sera, accogliendo l'invito del Comune, tutti gli Ufficiali della squadriglia, hanno partecipato al ricevimento organizzato in loro onore, sulla terrazza dello Stabilimento Bagni.

Alla cordialissima riunione assistevano: il Commissario del Comune ragioniere Bullo col Segretario Capo Marzollo, il Segretario politico signor Troiani, il Console della M. V. S. N. D'Orazio, il delegato della Lega Navale signor Grigolon, il Presidente dei Volontari di guerra signor Gregori, il Presidente dei Combattenti dott. Smereglia, il comm. Marina, il Presidente della Società Ausonia signor Tarlao, il cav. dr. Borgomanero, il capomanipolo signor Ciro Franco, il collega Maurizi, ecc.

Servito lo spumante, il Commissario rag. Bullo porse il saluto di Grado ai rappresentanti della Marina da guerra, dicendo che Grado, per le sue tradizioni marinare e per la passione vissuta nel periodo bellico, sia fiera di poter dimostrare la sua ammirazione ed il suo affetto alla Marina italiana.

Chiuse inneggiando al Re, al Duce, alla Patria.

Rispose S. E. il Vice Ammiraglio a nome anche di tutti gli Ufficiali dicendo tutta la sua soddisfazione per l'accoglienza fatta dalla cittadinanza gradese alla flottiglia, certo della verità dei sentimenti espressi dal rappresentante del Comune, in quanto che, avendo durante la guerra fatta ripetutamente sosta a Grado, ricorda quale e quanta passione Grado abbia vissuto.

La riunione improntata, alla più schietta cordialità, si è protratta fino a tarda ora, mentre nel salone dello Stabilimento le danze fervevano animatissime.

Stamane la squadriglia ha levato le ancore, facendo rotta per Trieste.

Balilla e le Piccole Italiane di Gorizia

Col treno che giunge a Grado alle 19.50 sono qui giunti 330 Balilla e Piccole Italiane della Provincia di Gorizia per la cura marina.

Il numeroso gruppo di bimbi, che fa parte del secondo turno dei beneficianti la cura marina, all'atto dell'arrivo nel nostro porto, sono stati militarmente incolonnati dai rispettivi insegnanti e, dopo l'elementare controllo, sono stati accompagnati al grande Ospizio Marino, «Principessa Jolanda», dove erano ad attenderli la direzione dello Ospizio e qualche familiare venuto anticipatamente a Grado.

Questo secondo turno beneficerà della cura marina fino al 10 settembre.

(Continua in terza pagina)

Il salvataggio di due bagnanti

Un raccapricciante fatto sarebbe avvenuto ieri nel pomeriggio a Belvedere di Grado, all'ora dell'arrivo in quella stazione del treno internazionale che giunge alle 14, senza il coraggioso sangue freddo del signor Gaetano Savorani, proprietario dell'osteria, posta nei pressi dell'imbocco del rettilineo che attraversa la laguna che conduce a Grado.

Le signorine Spizzamiglio figlie del proprietario di un'osteria di Papariano, avvinte dalla canicola di questi giorni, ieri, come s'è detto, verso mezzogiorno si portarono a Belvedere per fare un bagno. E senza troppo preoccuparsi del luogo poco adatto per bagnarsi, le due inesperte signorine si tuffarono in quel specchio d'acqua.

Un po' per la loro scarsa esperienza, un po' anche per le correnti lagunare che in quel posto formano diversi gorghi, le due povere giovani stavano per essere inghiottite se il signor Savorani, alle loro grida, in presenza di oltre un centinaio di viaggiatori che esterrefatti assistevano alla dolorosa scena, completamente vestito, si lanciò coraggiosamente a mare, mentre le due donne erano già scomparse sott'acqua.

Il momento fu quanto mai tragico. Da sopra la banchina si assisteva alla scena dolorosa che si svolgeva sott'acqua. E finalmente, dopo sforzi inauditi, il coraggioso signor Savorani ricomparve alla superficie stringendo sotto l'ascella del braccio sinistro il corpo di una, mentre l'altra, malcapitata, nella lotta con la morte, aveva stretto i suoi bracci attorno le gambe del coraggioso salvatore, mettendolo in serio imbarazzo se di lì a poco non fosse sopraggiunto un natante che li trasse a bordo.

Mentre alle due donne si praticava la respirazione artificiale, il valoroso salvatore era portato dalla folla stessa alla sua trattoria ove con un bicchiere di cognac potè riaversi dall'enorme sforzo fatto.

Le due malcapitate ragazze dopo le prime cure furono accompagnate a casa.

Da CORMONS

Un arresto e ricupero di refurtiva

1). — Il mattino del 30 luglio u. s. a Cormons e nelle vicinanze fu notata la presenza di un fosco figuro, dal contegno poco rassicurante. Informato il Vicebrigadiere Gigante Gerone, comandante la stazione Carabinieri locale, con dipendenti militi, si mise tosto a ricercare lo sconosciuto, finchè, verso le ore 12, mentre questi in compagnia di altro pregiudicato del luogo, in un'osteria di Brazzano si stava godendo una birra al ghiaccio, il solerte funzionario intervenne e provvide a farlo accompagnare in Caserma.

Quivi giunto, subì un stringente interrogatorio, dal quale si potè stabilire trattarsi del pregiudicato, in fatto di furti, Bertossi Guglielmo, di Francesco d'anni 28, da Faedis (Udine), attualmente ricercato da quei Carabinieri perchè contravventore all'ammonizione e al foglio di via obbligatorio.

Egli è stato trovato inoltre in possesso di una bicicletta da uomo trasformabile in bicicletta da donna. Dalle indagini esperite dallo stesso funzionario, è risultato che la macchina era stata involata dal medesimo Bertossi alle ore 11 circa del giorno 22 detto mese a Oderzo, in danno di persone del luogo, a lui sconosciute.

Il Bertossi è stato subito passato alle carceri mandamentali di Cormons per rispondere del furto di bicicletta, della contravvenzione all'ammonizione ed al foglio di via obbligatorio.

UN ARRESTO

Perchè molestava e offendeva i passanti, che verso le ore 24 del giorno 30 luglio u. s. transitavano per la via Regina Elena di Cormons, dai Carabinieri è stato tratto in arresto certo Trigone Antonio, fu Vincenzo, d'anni 40, da Caltanissetta e domiciliato nella nostra città, addetto alla raccolta del materiale bellico.

Lo stesso, che è stato consegnato all'autorità giudiziaria locale, dovrà rispondere inoltre di offese al Culto ed alla Divinità e dell'abusivo porto di armi proibito, consistente in una rivoltella.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

AGRICOLTURA

Lunedì 31 luglio un incaricato di questo Ufficio Provinciale visitò la colonia tenuta dall'affittuale Giuseppe Rossin, Proprietà Paola Braida in Carratti, Fiumicello, e si stabilì le modalità per la divisione della colonia.

Fu visitata la colonia tenuta dal colono Tulao, Proprietà Cominetti — San Lorenzo di Fiumicello — definita la vertenza della divisione dei fertilizzati.

Furono visitate le tre colonie dell'Amministrazione Pontoni (Strazzonara di Aquileia) verificati lavori di miglioria eseguiti dei rispettivi coloni e fissato il convegno per la definitiva soluzione della vertenza.

Da ultimo furono visitate le colonie dell'Amministrazione di Tullio ove tutti i coloni sono organizzati.

VERTENZE RISOLTE

Ditta Danielis: Liquidata un' indennità di licenziamento a un suo dipendente con L. 299.

Personale garage S.A.F.T.A.: Ottenuto consegna titoli prestito Littorio.

Ditta Maffioli: Ottenuto indennità licenziamento e importo residuo giornate di lavoro per un suo dipendente.

Albergo Italia: Liquidata ad un suo dipendente un' indennità di licenziamento di L. 100.

Ditta Di Chiano Sabine: Ottenuto pagamento indennità per mancato preavviso.

Canapificio Udinese: Ottenuta riassunzione in servizio un operaio.

Municipio di Udine: Ottenuta revoca al divieto di un rivenditore ambulante.

Cronache Goriziane

Il programma per le feste di Loqua

GORIZIA, 1.

Diamo oggi il programma delle festività che si terranno a Loqua il giorno 5 agosto, indette ed organizzate dall'Audax Sportivo di Gorizia:

Ore 6, 6.15 e 6.30: Partenza da Gorizia, piazza della Vittoria delle autocorriere per Loqua.

Ore 7.25: Partenza da Gorizia, dalla stazione Centrale e ore 7.50 da Gorizia Montesanto dell'autocorriera in coincidenza coi treni da Trieste e Udine. Ore 8: Partenza da via Salcano, dei concorrenti alla gara ciclistica sociale Gorizia-Loqua (Km. 26); ore 8 fino alle ore 9.30 arrivo a Loqua delle autocorriere e arrivo dei concorrenti alla gara ciclistica; ore 10. gita ufficiale sul Picco di Mezzodì; organizzata dalla sezione escursionistica dell'Audax ed escursioni libere nei dintorni di Loqua; ore 12: pranzo e concerto sostenuto dall'orchestra sociale; ore 18.30: partenza da Gorizia, piazza della Vittoria delle autocorriere per Loqua.

Riunione di atletica leggera libera a tutti. Inizio alle ore 14: a) getto della palla di ferro, 5 premi; b) corsa piana m. 80 riservata a sole signorine, quattro premi artistici, fra cui un ricco presente della delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rina Massi; c) doppio giro podistico di Loqua, 5 premi; d) tiro alla fune per squadre di 8 componenti ad eliminazione: due premi alla Società o gruppo e 16 medaglie alle squadre prima e seconda classificata.

Convegno motociclistico regionale organizzato dall'Audax Moto Club di Gorizia, col patrocinio dell'Ente sportivo provinciale. Ore 17: arrivo dei motociclisti partecipanti al convegno; ore 17.30 vermouth d'onore ai rappresentanti dei gruppi; ore 18 inaugurazione del gagliardetto del Moto Club di Gorizia; ore 19 premiazione dei concorrenti. Gran premio di S. E. il Prefetto e targa del Segretario federale; ore 19.15 partenza delle autocorriere in coincidenza coi treni per Trieste e Udine; ore 20 illuminazione del paese; elezione della reginetta della montagna.

Iscrizioni per i posti nelle autocorriere: entro venerdì 3 agosto 1928, ore 12, presso le ditte: Arturo De Rossi via Carducci 11, Pascoli e Ullrico, Corso Verdi 24; Primas Arturo, Corso Vittorio Emanuele 5 e Primas Guido via Garibaldi 18. Prezzo ridotto del biglietto Gorizia-Loqua andata e ritorno L. 15. Dopolavoristi muniti di tessera per l'anno 1928 L. 13. Soci dell'Audax Sportivo italiano di Gorizia L. 12.

I benemeriti dell'Aereo Club

Invitati dall'Aerfero capo ing. Giacobbi si sono riuniti ieri il Comitato provinciale di propaganda aeronautica e i membri della Consulta aeronautica presenti a Gorizia.

L'Aerfero fece una breve relazione dell'opera svolta in questo primo anno di vita del Gruppo di Gorizia e la nomina degli Aerferi in provincia, alla sottoscrizione per il velivolo che raggiungendo la somma di L. 51.032.10 ha superato, proporzionalmente, quelle delle più forti province e ne è prova l'altissimo elogio alla Provincia di S. E. il Principe di Scalea, dalle pratiche per la manifestazione aeronautica alla propaganda, ecc.

Il relatore accennò poi alle pratiche svolte presso il Ministero dell'Aeronautica per la manifestazione aviatoria che è nel desiderio di tutti ed i presenti espressero l'augurio che con il valido appoggio delle autorità locali si riesca ad ottenere la tanto attesa concessione.

Ringraziati i presenti per quanto hanno voluto fare a favore del Sodalizio, l'Aerfero comunicò che il Reale Aereo Club d'Italia ha concesso i seguenti diplomi di benemerenza per la sottoscrizione e propaganda:

Comune di Gorizia — Comune di Aidussina — Comune di Salona d'Isonzo — Comune di Tolmino — Comune di Idria — Federazione dell'Isonzo — Federazione Provinciale Combattenti — Amministrazione Provinciale di Gorizia — Gruppo Universitario Fascista « Guido Resen » — Istituto di Credito Fondiario — Cassa di Risparmio di Gorizia — Comitato Femminile di Propaganda Aerea — S. E. Prefetto comm. Cassini — on. senatore Giorgio Bombig — ing. Francesco Caccese — prof. Osvaldo Mazzocco — dott. Gilberto Mazzanti — Bruno Michelazzi — Raffaele Talmassons — Michele Rosco aerfero di Tolmino — avv. Pietro Menghi — Sofronio Pocarini — Stabilimento Tipografico Goriziano — Egone Cunte, presidente del Circolo della Stampa — geom. Giuseppe Casasola — ing. Mario Giacobbi.

Per i servizi telefonici

Nell'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia è stato discusso, anche a seguito di altre riunioni tenutesi presso il Consiglio stesso e alle quali avevano preso parte i maggiori interessati della Provincia, il problema telefonico, che tanta importanza ha per lo sviluppo dei nostri traffici. Tale problema è stato esaminato nei vari aspetti e attraverso una esauriente discussione dei vari argomenti e furono poste in luce tutte le sue manchevolezze e le possibilità di miglioramento.

Il Consiglio ha ascoltato quindi la relazione del consigliere Carlo Troven in ordine all'impianto telefonico di Idria.

Su tutte le questioni prospettate la discussione si è svolta ampia e serena ed alla fine il Consiglio Provinciale dell'Economia ha formulato vari voti tendenti allo sviluppo della rete e alla soppressione delle varie manchevolezze.

Tali voti sono stati quindi portati a conoscenza della Direzione della Società dei Telefoni delle Venezie con la preghiera di prenderli in benevolo esame.

Si ha motivo pertanto di ritenere che questa azione svolta dal Consiglio Provinciale dell'Economia, otterrà dalla Società Telefonica delle Venezie una pronta comprensione ed attuazione dei miglioramenti richiesti nonchè un rapido impulso allo sviluppo degli impianti telefonici tanto necessari ai nostri commerci ed alle nostre industrie.

I Volontari Giuliani ai camerati di Gorizia

Il Capo della Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, dott. Ferruccio Grego, Vicepodestà di Trieste, ha inviato al camerata Vittorio Graziani, Presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, il seguente messaggio:

« Caro Graziani. — Memori ed ancora commossi del rito del Podgora, che radunò attorno al sacro Cippo i superstiti della intera Regione, le bandiere dei Combattenti, dei Fasci e dei Comuni, tutti ancora pervasi dal sentimento di cameratismo che ricementò ancora una volta — tra i canti di guerra — il vincolo della più bella e più sincera solidarietà, veniamo a porgerti — a nome della Compagnia Volontari — i più vivi ringraziamenti, che ti preghiamo di estendere a tutti i camerati goriziani, per l'organizzazione perfetta e la preparazione impeccabile di tutte le cerimonie. Di Gorizia noi portavamo i ricordi sacri e lieti, la celebrazione di domenica scorsa arricchì le nostre memorie di un ricordo più bello. Grazie a te e grazie a tutti i commilitoni di Gorizia ed ai goriziani tutti ».

Gita di giornalisti a Udine

per il « Nerone »

Il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa di Gorizia ha deliberato di organizzare una gita sociale a Udine, per assistere ad una rappresentazione del « Nerone » in ciò favoriti compiacentemente dal fiduciario e presidente del Circolo della Stampa di Udine conte Federico Valentinis, che si volle gentilmente occupare della gita stessa. I soci, muniti di tessera del Circolo, per l'anno 1928, sono pregati di rivolgersi al Segretario geom. Giuseppe Casasola, per schiarimenti sulle facilitazioni concesse e per iscriversi al pranzo che seguirà all'Albergo « Manin », con l'intervento dei colleghi udinesi.

La gita è stata fissata per la prima rappresentazione del « Nerone » della ventura settimana.

ESPULSIONE

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

La Segreteria Generale del P. N. F. ha ratificato in data odierna l'espulsione dal Partito per indegnità del fascista Scarcelli Tomaso da Gorizia.

NOMINA

Apprendiamo che l'egregio ing. Quasimodo, capo Sezione presso il locale Ufficio Ricostruzioni danni di guerra, è stato nominato direttore dell'Ufficio stesso.

ARRESTI E DENUNCIE

I Carabinieri hanno fermato per misure di P. S., Benedetto Pausig, di 27 anni, da Loqua, e Giuseppe Mosettig di 30 anni, da Biglia. Hanno arrestato Giovanni Coline, da 44 anni, per porto abusivo di coltello, Ettore Lavvis di anni 20 e Luigi Cesarotto d'anni 26 per furto di un orologio d'argento con catena d'oro in danno di Augusto Cravania da Plezzo.

Hanno denunciato per furto continuato in danno di Stefano Magne, Luigi Paulin di 19 anni, Danilo Trebus di 17 anni, ed Elioberto Cecchino di 17 anni da Gorizia.

ANNEGA NELL'ISONZO

Raffaele Cortina, di 19 anni, da Plava recatosi a fare un bagno con alcuni amici nelle frigide acque dell'Isonzo periva miseramente. Il cadavere fu piantonato dai Carabinieri fino al sopraggiungere dell'autorità giudiziaria che autorizzò la rimozione.

LA DISGRAZIA DI UN MINATORE

Giuseppe Devetag, di 30 anni, e suo figlio Giuseppe di 6 anni, furono trasportati all'Ospedale civile perchè feriti dallo scoppio di una capsula di dinamite in una cava nei pressi di Fogliano. I medici che visitarono i due feriti riscontrarono al padre l'asportazione totale di tre dita della mano sinistra e al figlio una grave ferita all'occhio sinistro.

GRAVE CADUTA

Carolina Micheli di 57 anni, abitante in Cocevlutta 7, cadendo da un carretto ebbe a riportare la frattura della clavicola destra. Fu trasportata all'Ospedale Comunale dove i medici la giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Cronaca Udinese

Nomina di Podestà

Alla R. Prefettura di Udine è giunta ieri notizia telegrafica da Roma che sono stati firmati i decreti di nomina di tre Podestà e precisamente:

A Cividale il dott. Giuseppe Mulloni Commissario Prefettizio di quel Comune e Segretario politico.

A Gemona, l'ora Commissario prefettizio signor Giuseppe Stroili.

A Lauco il signor Vittorio De Campo, già Sindaco di quel Comune.

L'insediamento dei tre Podestà, previo giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto, si effettuerà il 5 agosto.

I telegrammi del Ministro e del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Il nuovo Ministro dell'Istruzione on. Belluzzo ha rivolto il seguente saluto:

« Assumo oggi le funzioni di Ministro per la Pubblica Istruzione.

Intendo dirigere personalmente l'attività della istruzione pubblica italiana con i criteri ed i sentimenti che hanno animato e guidato la mia azione nei tre anni di intenso lavoro al Ministero della economia nazionale.

Faccio sicuro assegnamento sulla collaborazione attiva dei funzionari delle amministrazioni centrale e periferiche e su quella disciplinata della grande famiglia degli insegnanti, alla quale mi onoro di appartenere da trent'anni.

A tutti rivolgo il mio cordiale saluto ».

Il R. Proveditore agli Studi di Trieste comm. Mondino ha così risposto:

« La Scuola al Confine d'Italia, salutando romanamente, rinnova a mio mezzo all'E. V. il suo proposito di fedeltà vigile e di fede operosa ».

Lo stesso Provveditore ha inviato al Sottosegretario di Stato per l'Istruzione on. Leicht il seguente saluto:

« Desidero esprimere Eccellenza Vostra compiacimento mio personale e amministrazione scolastica per alto incarico che significa riconoscimento Suo appassionato studio e sicura conoscenza problemi scolastici ».

L'on. Leicht ha ringraziato nei seguenti termini:

« Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio confidando Sua zelantissima cooperazione ».

Adunata di avanguardisti udinesi

Si comunica agli Avanguardisti della 1ª Coorte (Udine) che, in considerazione della persistente elevata temperatura, le adunate domenicali per i partecipanti alla istruzione anti-aerea, avranno luogo alle ore 6.30 ant. anzichè alle ore 7.30 ant.

L'istruzione avrà la durata di un paio di ore, cosicchè prima delle ore 9 gli Avanguardisti saranno liberi.

L'adunata avrà luogo come di consuetudine alla Palestra Sportiva (via dell'Ospedale).

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute agli orfani di guerra del Comune di Udine:

Per onorare la memoria di Paolo Marzuttini: Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti L. 10 — Virginia e Luigi Molinaro L. 5 — cav. Guido Maddalena L. 5.

Per onorare la memoria di Sgrazzutti Livio: Bonifacio Linda L. 5 — Paolo Lunazzi, 5 — Maurizio Feruglio, 5 — Ermanno Buligan, 5 — Ferruccio Finotto, 5.

L'intensa opera pro Maternità ed Infanzia svolta dalla Federaz. prov. di Udine

Sotto la presidenza del Medico Provinciale cav. uff. dott. Alessandro Bajardi la Commissione provinciale per le Colonie si è riunita nuovamente, in una sala del Palazzo della Provincia, nel pomeriggio di lunedì 30 luglio decorso.

Il comm. dott. Antonio Cavarzerani diede lettura della relazione dell'apposita Commissione Sanitaria incaricata di procedere alle visite dei minori proposti per le cure prolungate dai competenti Comitati di Patronato.

Risultò così che presso la sede della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine vennero visitati N. 36 minori, che presso la sede del Dispensario Antitubercolare di Pordenone i minori visitati furono 10 e che 16 furono quelli sottoposti a visita presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo.

In seguito all'esito di tali visite, la apposita Commissione Sanitaria ritenne di proporre, e la Commissione provinciale senz'altro fece sua la proposta, di inviare alle cure prolungate in Istituti permanenti di profilassi antitubercolare infantile trenta minori bisognosi di tale assistenza.

Se ai trenta minori di cui sopra si aggiungono i 73 già avviati a detti Istituti permanenti, si raggiunge un complessivo numero di ben 103 bambini ed adolescenti predisposti od affetti dal terribile male, che la benemerita Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia, con notevol esacrificio finanziario, si propone rispettivamente o di premunire o di liberare dal deleterio morbo, assicurando o ricuperando così alla Società altrettante giovani forze.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e zucchine - Cotolette alla milanese - Contorno.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi in visione il capolavoro Fox di grandi avventure « L'ultima Salvezza » con interprete il dinamico attore Tom Mix.

La terza del "Nerone,,

La rappresentazione di stasera

Questa sera terza rappresentazione. Si rinnova al pubblico vivissima preghiera di trovarsi ent posti rispettivi alle ore 21 precise, poichè dopo tale ora sarà rigorosamente vietato l'accesso nell'anfiteatro.

Sulle orme del "Nerone,,

Udine è fra le poche fortunate città che hanno assistito (e vi assistono tuttora) alla esecuzione del capolavoro del Boito. Infatti, dopo la prima trionfale rappresentazione seguita alla « Scala », il 1° maggio 1924, solamente Bologna, Genova, Verona, Torino, Napoli, Roma e Parma — in Italia — e Berlino, Amburgo, Stoccolma — all'estero — hanno udita l'opera che tanto appassionò pubblici e critica.

Memorabile fu la « première », svoltasi in una atmosfera di commossa riverenza verso il grande Maestro, spentosi sei anni innanzi, e verso il suo esecutore testamentario, l' illustre maestro Arturo Toscanini.

Il pubblico di Milano, che è un sensitivo nel più squisito senso della parola, accolse Nerone » con gli onori dovuti solo ai lavori donde promani il senso della bellezza, della onestà, dell'amore. E rinnovò il trionfo dell'accoglienza tutte le volte che ebbe la fortuna di riudire l'opera immortale.

Riudendo il « Nerone » il pubblico deve essersi sempre più persuaso che l'arte boitiana è arte squisita di forma e di espressione.

Giannetto Bastianelli, dopo la prima di « Nerone » alla « Scala », scriveva :

« Il monumento musicale che si è voluto innalzare a Boito è riuscito imponente. E tutti a gara hanno contribuito acciocchè l'ombra sua tornasse, ch'era dipartita. Il pubblico ha compreso: al Grande Amico di Giuseppe Verdi ha tributato un solenne atto di rispetto ».

« Gaianne » dopo la prima di Bologna tra l'altro scrive così :

« Tutti quelli che hanno assistito alle due grandiose prime rappresentazioni bolognesi del « Nerone » sanno per ragione personale che i valori musicali della postuma opera boitiana sono così chiari, vivi, hanno tanto rilievo, tanta forza di suggestione, tanta immediatezza da non aver avuto bisogno di ricorrere a lumi speciali per godere tutti i piaceri della bellezza dell'opera, di quella bellezza ineffabile che hanno le cose umane sovraumanizzate dalla coscienza e dalla nobiltà di un grande artista ».

Arnaldo Fraccaroli, il 9 aprile 1926, da Stoccolma, scriveva :

« A me pare che l' impressione del pubblico sia stata prima di oscuro sbigottimento, poi di grande gioia. L'opera lo ha scosso, lo ha conquistato, lo ha preso nelle sue spire soggiogandolo. Questa rappresentazione di Stoccolma ha un significato speciale; si poteva credere e dire che « Nerone » per ragioni speciali esercitasse il suo fascino soltanto sul pubblico italiano: e si aspettava la prova dinanzi un pubblico straniero. Ecco, la prova è venuta ».

Leggiamo quanto scriveva Saverio Procida dopo l'esecuzione a Napoli dell'aprile 1927 :

Nel « Nerone » la concezione estetica del Boito non muta, ma si avvale delle risorse strumentali e armoniche, che al melodramma cantato offre il progresso tecnico moderno. Il suo stile si conserva autonomo, pur se l'attraversano impasti wagneriani, atteggiamenti armonici moderni, impeti, fraseggio e affrescature verdiani.

« Già, chi potrebbe oggi fissare fin dove Boito influì su Verdi e questi sull'autore di « Nerone » ?

« Il « Nerone » è il documento d'uno sforzo frenetico verso una bellezza dalle linee monumentali, condotto in battaglia perenne con le virtualità fantastiche o pigre o trepide sormontato spesso dall'anelito ideale, che squassa quanto nell'anima e nel cervello vibra e tende senza posa al culmine anelato.

« Per quest'erculea meta Arrigo Boito ha italianamente svecchiato i proprii calchi, ha irrobustito il suo arsenale fonico, s' è battuto con l'estro per condurlo nel reame dei suoi sogni e elle sue architetture di poeta drammatico.

« E ha trovato requie nella morte prima che la vittoria brandisse i suoi oricalchi ».

A conclusione notiamo che il « Nerone » giganteggia sovrano nel cielo dell'arte e guarda nella storia con la sua doppia faccia immortale: l'una è quella del Paganesimo colto nell' attimo del suo più spericolato trionfo, l'altra quella del Cristianesimo ancora odoroso come i primi fiori del prato.

Luigi Garzoni.

LUCIA ABBRESCIA (Rubria)

Figure di Artisti

La figura soave di Rubria — di questa Maddalena più pura e più umana della evangelica, che spira intorno a sè profumo di rose e di ligustri — ha trovato nella signora Lucia Abbrescia una interprete degna e compita. Forse nessuna parte impersonata da questa eletta artista in diecine di opere — da « Carmen » a « Cavalleria », dall' « Aida » al « Trovatore », dalla « Gioconda » alla « Norma », da « Lohengrin » a « L'uomo che ride » — nei grandi teatri italiani, di Germania, del Nord America, è da lei resa con uguale sensibilità e con sì perfetta rispondenza fra l'opera d'arte e l'animo suo, vibrante — attraverso la voce bellissima e la scena sicura — per non sappiamo qual contenuta passione e, certo, per un ardore spirituale che conquide gli spettatori fin da quando ella recita la preghiera mattutina sulla via Appia.

Non nascondiamo un particolare che ha qui il suo peso: Lucia Abbrescia, anche per la nobile linea della persona, conferisce all'eroina cristiana tutto il poetico risalto infusole dall'Autore; ma non sottaciamo che ella deve i successi crescenti della sua carriera artistica — attualmente è scritturata alla « Scala » — alla sua voce di mezzo soprano chiara, armoniosissima, fresca della freschezza di una sorgiva montana.

Il terzo atto del « Nerone » è la mistica cornice in cui ella domina, accanto a Fanuèl, da vera regina, raggiungendo effetti di una toccante dolcezza; il quarto è la corrusca cornice in cui — volgendo gli animi alla commozione improvvisa — ella appare martire santa. Il duplice amore che agita il suo povero cuore si fonde, nella voce che giunge quasi dalla soglia dell' Eterno, nell'unico amore verso il Dio vero, al quale sale monda di colpa, « in novità di vita — ed in pienezza di benedizione... ».

Grande e nobile artista, Lucia Abbrescia — che aveva lasciato fra noi già un graditissimo ricordo due anni or sono durante l'esecuzione della « Gioconda », per l' interpretazione della parte di Laura — lascierà anche con il « Nerone » un ricordo indimenticabile, mentre, nella sua luminosa ascesa, la seguiranno i nostri voti augurali.

La bottega del pesce
in piazza S. Giacomo

In questi giorni coloro che passano sotto i portici di piazza San Giacomo presso il negozio Scaini hanno occasione di ammirare come sia stata trasformata ed abbellita la bottega del pesce che tanto comoda riesce alla cittadinanza data la sua vicinanza agli altri mercati. Ciò si deve alla coraggiosa intraprendenza dei signori Fraccaro e Raddi i quali hanno saputo rimettere completamente a nuovo, con ottimo gusto, il loro negozio che risponde alle più moderne esigenze di pulizia e di igiene. Le pareti tutte in smalto bianco sono state decorate da artistici fregi con motivi pescherecci, i banchi in marmo sono divisi in reparti per le varie qualità di pesce, con acqua fresca zampillante da vari rubinetti.

Tutto portanto invoglia ad acquistare il bel pesce freschissimo e squisito di cui ieri sera, a titolo di licof furono gustati i più svariati esemplari nella trattoria « Al Fornareto » per cortese invito del signor Fraccaro che per la sua attività si merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

I promossi e licenziati
all'Istituto Friulano Orfani di guerra

Elenco dei promossi e dei licenziat dalle interne Scuole Industriali nella sessione d'esami con effetti legali del mese di luglio

Corsi Maschili

I. Corso - Sezione A.: Anzil Lorenzo da Ragogna — Baldelli Mario da Fossombrone — Bellina Rodolfo da Valvasone — Cloochiatti Regolo da Udine — Craighero Diodato da Ligosullo — Degano Tarcisio da Attimis — De March Renzo da Palmanova — Fabbro Giovanni da Pavia di Udine — Fabrizio Oreste da Ovaro — Lozza Mario da Germignano — Scussolin Riccardo da S. Giorgio di Nogaro — Toniutti Mario da Tarcento — Urban Sante-Mario da Latisana — Venier Armano da Rivignano — Vouch Italo da Monfalcone — Marbian Giuseppe da Agordo (Belluno).

I. Corso - Sezione B.: Andreutti Luigi da S. Daniele del Friuli — Castenetto Ugo da Tricesimo — Cignola Egidio da Gonars — Cuglianich Biagio da San Giovanni (Cherso) — De Bernardi Rodolfo da Pirano — Dienico Umberto da Verona — Gusetti Celso da Comeglians — Martinis Giuseppe da Povoletto — Orzan Dante da S. Lorenzo di Mossa — Revelant Antonio da Magnano in Riviera — Ronco Plinio da S. Daniele del Friuli — Simone Enrico da Udine — Sotte Antonio da Albona Pirano) — Valente Benedetto da Rigolato — Zorzenone Oreste da Azzida — Pietrobelli Girolamo da Brendola (Vicenza) — Tonetto Ernesto da Adegliacco (Udine).

II. Corso - Sezione A.: Battoia Aldo da Treppo Grande — Bonanni Elio da Raveo — Codognotto Augusto da Latisana — Fontanot Luigi da Ronchi — Giabbai Pietro da Pavia di Udine — Sartor Attavante da Tiglie (Lecce) — Snidero Silvio da Cividale — Tofful Guido da Mariano — Zuliani Guido da Remanzacco — Sgarbossa Antonio da Rosà (Vicenza).

II. Corso - Sezione B.: Bibattin Luigi da Porpetto — Fabbro Domenico da Palazzolo dello Stella — Liruss Ermes da S. Giorgio di Nogaro — Lozza Giovanni da Calalzo (Cadore) — Marcuzzi Ferruccio da Forgaria — Mitri Angelo da San Vito al Tagliamento — Saccavino Marino da S. Vito al Torre — Simoni Angelo da Pirano — Snaidero Emilio da Maiano — Todone Luigi da Cividale — Villalta Luigi da Arzano X. — Vilfling Luigi da S. Vito al Torre.

III. Corso - Licenziati: Bevilacqua Angelo da Mossa — Bevilacqua Erminio da Mossa — Bevilacqua Francesco da Mossa — Dallari Giuseppe da Reggio Emilia — De Cecco Elio da Ragogna — Degano Aladino da Attimis — De Marchi Gerardo da Medea — Lukan Francesco da Trieste — Macoratti Danilo da Udine — Mansutti Giuseppe da Tricesimo — Mantoani Giovanni da Bertiolo — Marchioni Lodovico da Vodo (Cadore) — Martina Giovanni da Dogna — Molinaro Pietro da Forgaria — Nadaluti Ermenegildo da Udine — Ortolan Livio da Caneva di Sacile — Pellarini Luigi da Tarcento — Rivolt Angelo da Capriva — Strangolino Pietro da Attimis — Trevisan Francesco da Farra.

Corsi Femminili

I. Corso: Beltrame Leonilda da Paderno (Udine) — Bezzo Giacomina da Tricesimo — Bortoluzzi Silvia da Zoppola — Bottò Ida-Fides da Palazzolo dello Stella — Cantarutti Marcella da Manzano — De Santa Carmela da Forni di Sopra — Di Tommaso Caterina da Muzzana del Turgnano — Fabris Elsa da Qualso (Reana) — Mattiassi Assunta da Bottenicco (Moimacco) — Pittin Ada da Comeglians — Pittin Caterina da Comeglians — Saccavino Marina da Nogaredo al Torre — Sartor Elvira da Tiglie (Lecce) — Specogna Teresa da S. Pietro al Natisone — Strangolino Rosa da Attimis — Zanutto Anna da Cividale — Quarina Luigia da Cividale.

II. Corso: Bassi Maria da Nespoledo — Cesca Gioconda da Castelnuovo del Friuli — Crismanich Colamina da Canfanaro (Pola) — Cuberli Vittoria da Pagnacco — Del Mestre Elda da Udine — Martinis Novella da Povoletto — Sclabas Giulia da Sesto al Reghena — Strangolino Maria da Attimis — Zanier Giovanna da Enemonzo.

III. Corso - Licenziate: Degano Balilla da Treppo Grande.

Nel trigesimo della morte
di Riccardo Spinotti

Riceviamo dalla Società Alpina Friulana :

Riccardo Spinotti? E' qui il caso di gridare in coro: « Presente! ».

Presente sempre nella montagna da Lui tanto amata; presente nelle giovanili imprese anelanti a nuove mete: presente, Lui maturo, agli ardimenti e per l'esempio; presente anche dopo la morte nella cerchia dell'alpe che corona la Sua tomba terrena.

Non la montagna ha fatto stavolta la vittima del suo sacerdote: la morte lo ha idealizzato consacrandolo a quella meta sempre più in alto cui anelava.

Riccardo Spinotti trovò nella famiglia alpinistica idealità e parità di spiriti; ed idealità e spirito seppe trasmettere alla crescente generazione, insegnando, additando, moderando, riuscendo a forgiare anime salde, volontà fattive. L'esempio Suo ed il ricordo sono beneaugurantì: lo vediamo fra noi con sorriso ed occhio acuto a scrutare la montagna già sulla carta, già nel discorrere di una gita, nel proposito di una salita. E poi la soddisfazione Sua d'aver condotto, di aver partecipato ad una impresa giovanile! Forte e giovane sempre, organizzatore, lavoratore instancabile quale conforto nelle tempeste della vita fu per Lui l'alpinismo: lo ritemprava e le avversità gli faceva far sopportare. Quanto pensiero diede in questi ultimi tempi a rinverdire la Società Alpina Friulana! Quale traccia di opere e di studi lascia della Sua organizzazione!

I soci ricorderanno a lungo la Sua figura; i colleghi sentiranno il vuoto difficile a colmare; i giovani noteranno purtroppo un amico grande scomparso, ma sapranno rendersi degni del maestro venerato.

Riccardo Spinotti: sempre presente!

Udine, 2 agosto 1928.

***

I soci dell'Alpina Friulana riuniti in campeggio a Forni di Sopra, hanno inviato alla Famiglia Spinotti il seguente telegramma :

« Nel trigesimo triste data consoci qui riuniti ricordano rimpiangono perduto collega ».

La morte del patriota
Paolo Marzuttini

E' stata appresa con senso di profondo cordoglio la triste nuova che ieri mattina aveva cessato di vivere nella tarda età di 94 anni Paolo Marzuttini, venerando patriota degli anni eroici del Risorgimento.

Suo padre fu il chiarissimo medico dott. Gio. Battista; i suoi fratelli: il medico dott. Carlo, che tutti abbiamo conosciuto, soldato di Garibaldi nel 1866 e nella memoranda campagna dell'Agro romano del 1867 per la liberazione di Roma, e il dott. Giuseppe, pure garibaldino.

Paolo Marzuttini, dopo essere stato per 42 anni impiegato al Monte di Pietà, godeva ora il meritato riposo e viveva colla figlia Anna maritata al cav. Pietro Blasoni.

La figura dell' insigne patriota, probo e benemerito cittadino, merita di essere citata ad esempio alle giovani generazioni.

Alla Sua memoria mandiamo un commosso saluto; ai congiunti vive e sentite condoglianze.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine
ANAGRAFE COMMERCIALE

(Giugno 1928)

Nuove iscrizioni

Bianchi Anna, Udine, via Prachiuso 61 — Riparazioni di pianoforti.

Biasoni Jolanda, Udine, via Erasmo Valvason 11 — Modisteria.

Colussi Domenico, via Antonio Zanon 5 — Tintoria.

De Faccio Quinto, Udine (Cussignacco). — Barbiere.

Del Piero Eufemia, Udine, via del Cotonificio 9. — Comm. vendita di ossa, ferro, stracci ed affini.

Ferrazza Zelinda, Udine, viale Venezia 44. — Commercio all' ingrosso di legna da ardere.

Giraldi Pio piazza Garibaldi 9-A. — Trattoria al Tram.

Mangilli marchese Massimo, Udine, via Marinoni 15. — Trebbiatura e pressatura foraggi.

Maso Luigi, Udine, viale Ledra 12. — Servizio pubblico automobilistico di piazza.

Michelazzi Rosina, Udine, via Trento 5-A — Vendita pane, alimentari e granaglie al minuto.

Morandini Fratelli, Udine, via Pozzuolo 14. — Fabbrica di acque gazose e seltz.

Olivotto Vito Guido, Udine, via Pellicerie 12. — Vendita pesce all' ingrosso ed al minuto.

Sacco Pellegrino, Udine, via Veneto (Cussignacco). — Barbiere.

Scoda Armando, Udine, via Pozzuolo 14. — Vendita al minuto di caffè tostato e crudo, surrogati, the e cacao.

Scolaro Francesco, Udine, via Cavour — Laboratorio confezioni calzature in genere.

Setifici Silvestri (Società Anonima per Azioni) con sede in Milano, Udine, via Paolo Sarpi 14 e Clauiano — (Successe alla S. A. I. L. E. E.) — Industria serica.

Silvestri Ettore, Udine, via Grazzano, 76. — Calzoleria e fabbrica di pantofole.

Springolo Maria e C. Società di fatto), Udine, via Roma 10. — Agenzia e rappresentanze carboni.

Bobiz Ermanno, Aquileia. — Mediatore in genere.

Candotti Libero, Ampezzo. — Officina meccanica con garage e vendita lubrificanti ed affini.

Vimercati e Milani, (Società in nome collettivo, con sede in Milano), Bertiolo. — Commercio, filatura e torcitura della seta.

Colussi Pietro, Casarsa della Delizia. — Osteria.

Puppini Lorenzo e C. (Società di fatto), Cavazzo Carinco. — Vendita al minuto di legnami e materiali da costruzione.

Cengarle Assunta, Codroipo. — Osteria con cucina.

Scagnetto e Glorialanda (Società di fatto), Codroipo. — Commercio coloniali, salsamentarie con deposito vini e liquori.

Carrara Sebastiano, Erto Casso. — Commercio piuma e piumini da letto.

Pugnale Callisto, Fagagna. — Commercio generi alimentari al minuto.

Carlutti Adelaide, Latisana. — Commercio frutta e verdura al minuto.

Santin Giosuè, Latisana. — Gelati e bibite rinfrescanti.

Arcan Emma, Lauco. — Commercio carni fresche e congelate.

Martinis . e G. B. (Società di fatto), Ovaro. — Macelleria e commercio ferramenta al minuto.

Ronchelle Napoleone, Palazzolo dello Stella. — Mediatore in genere.

Minigutti Teodoro, Palmanova — Mediatore di terreni e prodotti agricoli.

Ulian Celeste, Palmanova. — Mediatore di animali bovini.

Peressoni Giacomo, Paularo. — Noleggio automobilistico di rimessa.

Tositti e Brusolo. (Società di fatto), Pinzano al Tagliamento — Acquisto e vendita legnami da opera.

Nazzi Ermenegildo, Pozzuolo del Friuli. — Mediatore in bestiame.

Turra Riccardo, Ragogna. — Riparazioni cicli.

Piccini Gio. Batta, Reana del Roiale. — Osteria, macelleria e compra vendita di bestiame.

Sturma Galdino, Reana del Roiale — Commercio generi di chincaglierie ed oggetti da taglio.

(Continua).

Stato Civile

del 31 luglio e 1. agosto 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Fasano Luigi falegname con Ziraldo Genoveffa casalinga — Cecotti Augusto ferroviere con Del Frate Gemma casalinga.

Matrimoni

Desiderà Angelo tappezziere con Borri Alessandra casalinga.

Morti

Rosano Maria di Tomaso di mesi 2 — Grinovero Emanuele di Luigia di anni 68 pensionata — Zuliani Fabio di Antonio di mesi 8. — Marzuttini Paolino fu fot. Gio. Batta pensionato di anni 94. — Samero Ugo di Antonio di anni 30 meccanico — Lippolis Nicola fu Biagio di anni 34 capitano R. Esercito. — Totale n. 6.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 1. agosto 1928

	o. 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.58	751.05	750.51
Pressione al mare	762.90	761.2	60.84
Temperatura	27.0	34.0	30.1
Umidità (0-100)	67	47	42
Vento Direzione		NW	N
Vento Forza	calma	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore :

Temperatura massima: 34,0
Temperatura minima: 19,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore :

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Aree di alta pressione sul Mediterraneo occidentale (764) e sui Carpazi (765) e depressione sul Mare di Levante (766) con saccatura (761) sull'Adriatico.

Probabilità: Venti piuttosto settentrionali moderati sul medio e basso Adriatico, deboli altrove. Cielo generalmente sereno; annuvolamenti con manifestazioni temporalesche sul medio e basso Adriatico; temperatura stazionaria. Mare: alquanto agitato l'Adriatico, mosso il rimanente.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 31	TRIESTE 1	MILANO 31	MILANO 1
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	71.80	71.80
Consol. 5 %	83.—	82.80	83.10	82.90
Prest. Littor	83.—	82.80	83.—	83.—
Obbl Venez	75.—	75.—	75.60	75.—
Francia	74.95	74.93	74.83	74.84
Svizzera	369.—	369.15	368.75	368.15
Londra	92.93	92.94	92.87	92.83
New York	19.11	19.10	19.25	19.11
Berlino	459.25	459.50	456.50	455.40
Vienna	272.75	272.75	269.85	270.—
Romania	11.85	11.95	11.75	11.75
Belgio	268.—	263.—	266.25	266.25
Spagna	316.—	316.	314.37	314.50
Praga	56.80	56.80	56.80	56.70
Ungheria	336.—	336.—	336.—	333.—
Albania	368.—	368.—	368.—	367.25
Jugoslavia	33.80	33.80	33.80	33.70
Grecia	25.—	25.—	25.—	24.25

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.39 — 19.20 — 22 (1).
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.10 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.
(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine . Tricesimo . Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.
N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo . Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.
Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.
Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile